

# **INCONTRO**

di Bonate Sotto

Anno XXIX - N° 8 Ottobre 2018

Mensile della comunità



# orario delle SS. Messe e possibilità di Confessioni

<b>Lunedì</b> .....	ore 8.30 - 16.30 - 20.00 (Oratorio)
<b>Martedì</b> .....	ore 8.30 - 16.30 - 20.00 (Chiesa S. Lorenzo)
<b>Mercoledì</b> .....	ore 8.30 - 16.30 - 20.00
<b>Giovedì</b> .....	ore 8.30 - 16.30 - 20.00
<b>Venerdì</b> .....	ore 8.30 - 16.30 - 20.00
<b>Sabato</b> .....	ore 8.30 - 18.00 (prefestiva) Confessioni dalle ore 16.00
<b>Domenica</b> .....	ore 7.00 - 9.00 - 11.00 - 18.00

## Visita personale

(la chiesa rimane aperta ogni giorno feriale dalle 9.00 alle 11.00)

**Catechesi del parroco:** il martedì ore 8.30

**Lectio Divina:** ogni lunedì ore 20.45 nella chiesina dell'oratorio

**Confessioni:** ogni sabato dalle ore 16.00 alle ore 18.00 in chiesa parrocchiale

## indirizzi e telefoni

### Don Federico Brozzoni - Parroco

Via S. Sebastiano, 1 tel. 035 99.10.26

### Don Francesco Sanfilippo - Dir. Oratorio

Via G. Donizetti, 2 tel. 035 99.54.04

### Don Ettore Ronzoni

Via Ghiaie, 34 - GHIAIE DI BONATE tel. 035 61.31.19

**[www.parrocchia-sacrocuore.it](http://www.parrocchia-sacrocuore.it)**

### Scuola Materna "Regina Margherita"

Via A. Locatelli, 1 tel. 035 99.10.68

**Farmacia Lucini** tel. 035 99.10.25

**Farmacia Dottoresse Cribier** tel. 035 49.42.891

**Ambulanza / Croce ROSSA** tel. 035 99.44.44

**Guardia Medica** tel. 035 3535

## COPERTINA:

*Ricordiamo i nostri morti*

**TERMINE PER CONSEGNA ARTICOLI**  
**Casa del Parroco entro il 10/11/2018**  
**E-mail: [redazione.lincontro@gmail.com](mailto:redazione.lincontro@gmail.com)**

**IL PROSSIMO NUMERO IL 25/11/2018**

## L'INCONTRO DI BONATE SOTTO

Periodico mensile della comunità di Bonate Sotto. Reg. Trib. di BG n. 11 del 13.04.1990. Direttore Responsabile: Giovanzana Maria Luisa - Redazione: Casa Parrocchiale - Via S. Sebastiano, 1 - 24040 Bonate Sotto (BG) - Pubbl. in. al 70% - Stampa: Tipografia dell'Isola s.n.c. - Terno d'Isola (BG).

ANNO XXIX - NUMERO 8 - OTTOBRE 2018

## in questo numero

### La parola del Parroco

- Padre nostro nei cieli pag. 3
- Una Chiesa di pietre vive pag. 4

### La voce dell'Oratorio

- Ritiro dei cresimandi pag. 5
- La febbre del sabato sera pag. 6
- Benvenuto don Francesco pag. 7

### Settore Formazione

- La chiamata alla santità pag. 8
- Gruppo di lettura continua della "Parola" pag. 9
- Dalle ACLI pag. 10

### Settore Liturgia

- Il corso liturgico 2018 pag. 11
- La Preghiera Eucaristica pag. 11

### Settore Famiglia-Scuola

- Insieme per la vita pag. 12

### Settore Carità e Missione

- Giornata Missionaria Mondiale:  
Giovani per il Vangelo pag. 14
- Sabato 10 novembre: Raccolta di san Martino pag. 14
- Dal Gruppo Missionario pag. 15
- Dal Centro di Primo Ascolto  
e Coinvolgimento Caritas pag. 16
- Dall'UNITALSI pag. 18

### La Parola nell'Arte

- Van Gogh e la fede pag. 19

### Vita della Comunità

- 86 Vescovi in 1700 anni di storia  
della Diocesi di Bergamo pag. 20
- L'Apostolato della Preghiera pag. 21
- Il Piccolo Resto pag. 22
- Io accanto a te... pag. 23
- Dall'Associazione Abbracciaperte pag. 24

### Flash su Bonate Sotto

### L'angolo della poesia

### Notizie di storia locale

- Presenze cristiane ed ecclesiastiche  
nell'Isola Brembana e Bonate Sotto,  
secoli XIII-XVI pag. 26

### Generosità per la parrocchia

### Comunità in festa per la Madonna del Rosario

### Nelle nostre famiglie



# Padre nostro nei cieli

La preghiera del Padre nostro inizia con una grande consolazione: noi possiamo dire 'Padre' a Dio, perché ce lo ha detto Gesù, il Figlio di Dio che è anche nostro fratello. Ma quando parliamo di Dio che è Padre, non possiamo non pensare al nostro padre e alla nostra madre.

L'esperienza umana resta sempre un punto di partenza inscindibile, perché la paternità-maternità umana ci offre un'anticipazione di ciò che Dio è, anche perché Lui stesso ha scelto le nostre parole povere, le nostre esperienze limitate, per rivelarsi. Tuttavia, come ogni altra realtà terrena, anche quella del padre-madre è limitata: non può far tutto e non può arrivare dappertutto. Ciò non toglie che, per un figlio, a meno che non si tratti di genitori snaturati, i termini 'papà' e 'mamma' siano pure carichi di forza e di tenerezza, di sicurezza e di calore; appartengono all'esperienza più incisiva e più positiva. Allora il cammino deve partire dalla nostra esperienza, ma quando abbiamo incontrato Dio dobbiamo lasciarci educare solo da Lui, perché solo Dio è infinitamente più Padre-Madre di quanto lo possono essere il migliore dei padri e delle madri terrene.

Abbiamo detto che Dio si è pienamente rivelato in Gesù suo Figlio. Ebbene nelle parole di Gesù, il Padre appare come la fonte di ogni bene, come il criterio di misura dell'uomo divenuto perfetto. E la strada indicata da Gesù è questa "Amate i vostri nemici e pregate per i vostri persecutori, perché siate figli del Padre vostro celeste, che fa sorgere il suo sole sopra i malvagi e sopra i buoni ..." (Mt 5, 44 s). È "l'amore sino alla fine" (Gv 13,1) che Gesù ha portato a compimento sulla croce pregando per i suoi nemici. Poiché Gesù ha praticato questo amore, Egli è totalmente Figlio e ci invita a diventare a nostra volta figli, seguendo il suo esempio.

In un altro testo del Vangelo, Gesù ci ricorda che i padri non danno una pietra ai figli che chiedono un pane. E precisa: "Se voi dunque che siete cattivi sapete dare cose buone ai vostri figli, quanto più il Padre vostro che è nei cieli darà cose buone a quelli che glielo domandano!" (Mt 7,9 s). Luca specifica le "cose buone" che dà il Padre, dicendo: "Quanto più il Padre vostro celeste darà lo Spirito Santo a coloro che glielo chiedono!" (Lc 11, 13). Ciò vuol dire: il dono di Dio è Dio stesso. La "cosa buona" che Egli dona è Lui stesso.

A questo punto diviene sorprendentemente palese che cosa è in gioco quando uno prega. Non si tratta di questo o di quello, ma di Dio che vuole donarsi a noi: questo è il dono dei doni, la "sola cosa di cui c'è bisogno" (Lc 10, 42).

La preghiera è una via per purificare a poco a poco i nostri desideri, correggerli e conoscere pian piano di che cosa abbiamo veramente bisogno: di Dio e del suo Spirito. Solo così diventeremo veramente figli.

Don Federico

*Nonostante la sua limitatezza, l'esperienza umana resta sempre un punto di partenza inscindibile, perché la paternità-maternità umana ci offre un'anticipazione di ciò che Dio è.*

*Bartolomé Esteban Murillo, La Sacra Famiglia con il cagnolino e l'uccellino, 1650, Museo del Prado a Madrid*





## UNA CHIESA DI PIETRE VIVE

### Santo è colui che è povero nel cuore

**A**lcune decine di anni fa le aziende più evolute si appropriarono del termine: mission.

Negli incontri più o meno importanti i loro amministratori delegati, i dirigenti e comunque tutti i capi usarono a dismisura questo termine.

Mission non è altro che il sinonimo di "obiettivo da raggiungere". Un progetto di vita che ognuno di noi dovrebbe darsi.

Negli anni sessanta sull'onda delle contestazioni studentesche e delle ripercussioni del Concilio Vaticano II alcuni giovani cattolici come me, che vivevano la loro quotidianità tra la casa, il lavoro e l'impegno sociale, scelsero come obiettivo da raggiungere o più semplicemente la missione a cui volevano dedicare la propria vita riassunta in queste due parole: fede cristiana e lavoro.

Come si legge nella prefazione un po' ampollosa di uno dei primi testi delle Acli la missione che mi ero data non è nata all'improvviso cioè come "una pianta esotica sbocciata da un seme lasciato cadere in terra da un uccello in volo. Le sue radici stanno nel sottosuolo fecondo della tradizione cristiana; lunghe e profonde radici, che traggono i succhi e gli umori vitali dalle pagine stesse del Vangelo ...". (da l'azione sociale cristiana ieri e oggi), ma è andata maturando nel tempo, rafforzata dagli incontri organizzati dall'Azione Cattolica, dal Celim e dalle Acli a cui ho partecipato in giro per l'Italia e sorretta da alcune persone che mi hanno aiutato e incoraggiato a proseguire nel mio intento.

L'entusiasmo che questi incontri suscitavano in me mi portavano continuamente ad approfondire alcune tematiche in particolare quelle legate alle missioni e l'enciclica "Populorum Progressio" di papa Paolo VI fu il vento che soffiò su tutti noi in

quegli anni.

Tornavo da Arcore con la mia seicento dove lavoravo, mangiavo in tutta fretta e via ad ascoltare esperienze cariche di umanità raccontate dai volontari che rientravano dalle missioni.

Nel 1969 arrivò anche per me il momento di partire, lasciando un lavoro sicuro e senza il pieno ap-

poggio dei genitori. Infatti la Diocesi di Bergamo intendeva costruire un ospedale in Bolivia ed io avrei contribuito alla sua realizzazione come tecnico-costruttore.

Ma come spesso accade le cose non vanno sempre secondo le prime intenzioni tanto che mi ritrovai a Santa Cruz della Sierra a dare il mio contributo in una comunità agricola ai margini della foresta dove vivevano gli Indios ancora allo stato selvaggio. Persone non registrate all'anagrafe, in alcuni casi scarsamente vestite, a volte merce di scambio tra imprenditori poco raccomandabili.

Un'esperienza non certamente facile perché oltre a mettere a frutto le mie competenze professionali dovevo contrastare a volte la severità dei superiori o l'elargizione a pioggia di ogni sorta di cibo da parte dei ricchi protestanti americani che non invogliavano i nativi ad un impegno lavorativo, a vivere cioè del proprio lavoro.

Ripensandoci devo ammettere l'importanza che ebbe la scuola di formazione religiosa e morale ricevuta in Italia.

Lascio al lettore immaginare le più svariate situazioni in cui mi venivo costantemente a trovare dove le leggi tribali dei nativi, tramandate da secoli, venivano soppiantate da tutto ciò che il progresso portava



con sé, nei suoi aspetti positivi e soprattutto negativi mentre lo Stato era spesso latitante.

In tutto questo contesto una nota positiva fu rappresentata dalla donna che conobbi in Bolivia e che diventò poi mia moglie. Questa donna mi stette accanto nei momenti più difficili, prodigandosi per le persone del luogo. Terminata l'esperienza boliviana, ritornai in Italia e di lì a qualche tempo mi raggiunse anche mia moglie con la quale negli anni a venire avemmo dei figli di cui Dio ci fece dono e che noi abbiamo rispettato nella loro individualità.

Con umiltà di cuore ho affrontato quell'esperienza perché essere umile vuol dire dar luce alla propria umanità attraverso l'apertura e l'incontro con l'altro.

Come scrive papa Francesco la vita va affrontata con "i suoi rischi, le sue sfide e le sue opportunità, ... non bisogna accontentarsi di "un'esistenza mediocre, annacquata, inconsistente".

"Le ricchezze non ti assicurano nulla. Anzi, quando il cuore si sente ricco, è talmente soddisfatto di se stesso che non ha lo spazio per la Parola di Dio, per amare i fratelli, né per godere delle cose più importanti della vita".

Un parrochiano di Bonate

# Ritiro dei cresimandi

**D**omenica 23 settembre noi ragazzi dell'ottavo anno della catechesi, dopo aver partecipato alla S. Messa in parrocchia, ci siamo incamminati verso l'oratorio di Ghiaie.

Eravamo in compagnia dei nostri catechisti e del nuovo direttore dell'oratorio, Don Francesco. Una volta arrivati abbiamo fatto uno spuntino e qualche fotografia nel giardino. Ci siamo poi divisi in sette gruppi e ci siamo messi all'opera nei vari stand che i nostri catechisti ci hanno preparato per parlarci dei doni dello Spirito Santo. La mattinata è trascorsa così velocemente che non siamo riusciti a completare il lavoro previsto. Dopo pranzo e dopo un po' di svago meritato, abbiamo proseguito con il ritiro. Nel frattempo i nostri genitori e i padrini/madrine ci hanno raggiunto per incontrare Don Federico e ricevere alcune importanti informazioni. La giornata si è conclusa con un momento di condivisione e con un grande rinfresco organizzato dai genitori. Il ritiro è stato molto interessante, vivace ma soprattutto divertente

*Anna Scuotto*



## **FRATELLI ANGIOLETTI**

**S.N.C.**

**AUTOFFICINA, CARROZZERIA, SOCCORSO, STRADALE**

BONATE SOTTO - Via Vitt. Veneto, 64

**Tel. 035 / 99.10.27**





# La febbre del sabAdo sera

Inizia ballando il cammino Ado

**A**nche quest'anno tanti ragazzi hanno deciso di mettersi in ballo continuando, al termine del cammino catechistico che porta alla Cresima, a voler vivere un nuovo viaggio che li porti ad essere testimoni consapevoli della propria fede con la Professione di Fede. E quale modo migliore per mettersi in ballo che iniziare ballando? Il tema della festa introduttiva di quest'anno sono infatti i Musical, dress code rigorosamente anni cinquanta!



# Benvenuto don Francesco

**S**abato 6 ottobre è stato accolto dalla comunità cristiana e civile (presente il sindaco Carlo Previtali) il nuovo direttore dell'oratorio **DON FRANCESCO SANFILIPPO**. Ha fatto gli onori di casa il parroco don Federico Brozzoni assieme a don Ettore Ronzoni, e come ospite il parroco di Verdellino/Zingonia, don Marco Tasca, dove don Francesco è rimasto per sette anni.

Nell'occasione è stato aperto l'anno catechistico 2018/19.



# La chiamata alla santità

## Esortazione apostolica sulla chiamata alla santità nel mondo contemporaneo

**P**arlare di “santità” nella società odierna, suona strano. Si ha l'impressione di qualcosa che non appartiene al nostro tempo, e se lo fosse, sarebbe un argomento che non ci tocca, che è una condizione a noi lontana, destinata a pochi eletti. Il pensiero ci porta al passato o ad una condizione speciale. Abbiamo la convinzione che per essere “santi” bisogna essere persone eccezionali, e che la santità necessita di azioni talmente buone e grandi da attirare l'attenzione di tutti.

Ma cosa significa “santità”?

Con la parola “santità” si intende generalmente una condizione di vita ritenuta come il punto d'arrivo di un cammino interiore e spirituale, secondo il punto di vista di una religione specifica, o di un sistema di valori morali. Anche se riferita ad un modello particolare di condotta, ovvero ad un concetto di perfezione e di realizzazione dell'uomo che dipende dai contenuti dottrinali di ogni singola religione, nella valutazione della santità di una persona si pone quasi esclusivamente in rilievo il suo operato e il suo atteggiamento pratico.

Nel significato moderno, il termine “santo” è utilizzato principalmente riferendosi a ciò che si ritiene inviolabile, in quanto consacrato da una legge religiosa, oppure venerato religiosamente, o considerato degno di venerazione. Nel cristianesimo abbiamo diverse figure ed esempi di vita di molti Santi ai quali possiamo rivolgere la nostra attenzione. Ma per il cristiano il modello di riferimento è Gesù Cristo, per cui la “santità” corrisponde nell'avvicinarsi il più possibile all'esperienza di vita, interiore, religiosa e morale di Gesù.

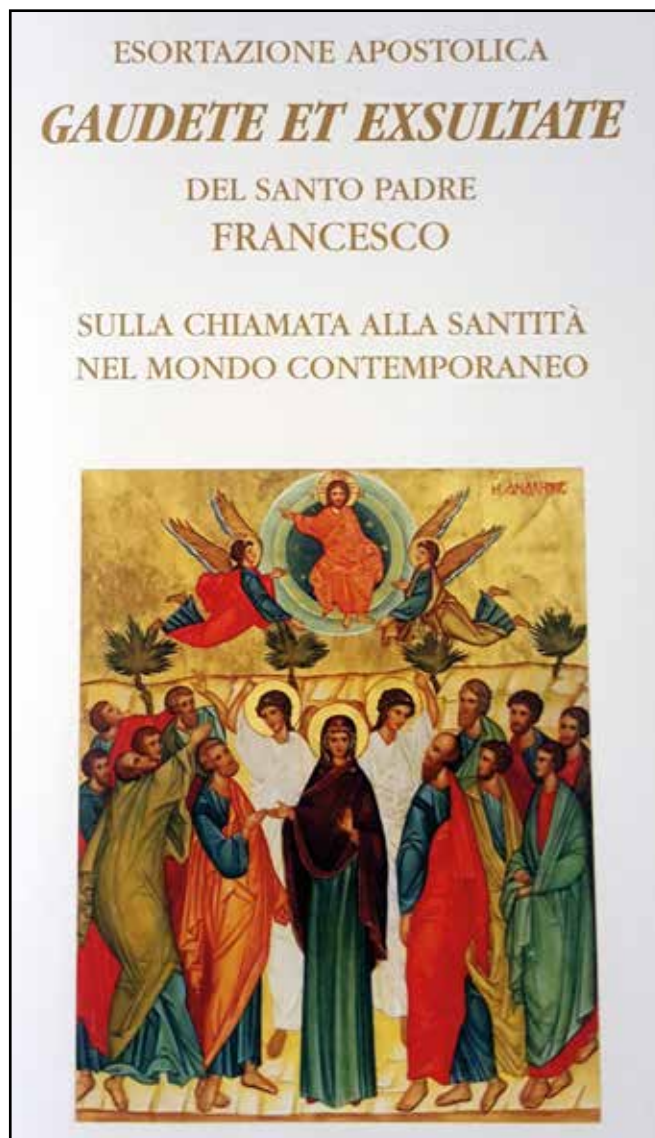
Per i cristiani cattolici il “santo” è colui che pienamente risponde alla chiamata di Dio, ad essere come Egli lo ha pensato e creato, aiutato dal modello di riferimento di suo Figlio Gesù.

*“Prima di formarti nel grembo materno, ti ho conosciuto, prima che tu uscissi alla luce ti ho consacrato” (Ger.1,5)*

È una chiamata, semplice e continua, che il Signore ci manda, tutti i giorni, continuamente, senza stancarsi. Sta a noi saper cogliere questa opportunità.

Ogni cristiano che sa cogliere questa chiamata di Dio alla “santità” realizza il progetto del Padre e riflette ed incarna, nel nostro tempo, un aspetto del Vangelo. In questo modo ci si sente più vicini a Gesù e insieme a lui il cammino di vita terrena trova pienezza di senso.

*“Il disegno del Padre è Cristo, e noi in Lui. In definitiva, è Cristo che ama in noi, perchè - la santità non è altro che la carità pienamente vissuta -. Pertanto la misura*



*della santità è data dalla statura che Cristo raggiunge in noi, da quanto, con la forza dello Spirito Santo, modelliamo tutta la nostra vita sulla sua”.\**

La chiamata alla “santità” è per tutti, indistintamente, sta solo a noi saper ascoltare ed accogliere questo richiamo che Gesù ci invia.

*\*Cfr. Gaudete et exsultate di Papa Francesco*

Giuseppina Besana

# Gruppo di lettura continua della "Parola"

**E**ra gennaio del 2008, quando insieme iniziammo la lettura della "Bibbia".

È stata, ed è, una lettura continua e costante che ci accompagna, rafforzandoci, nel cammino dei nostri giorni. Abbiamo iniziato con tanti amici, alcuni ci hanno lasciato altri se ne sono aggiunti. Siamo un gruppo in continua evoluzione, ma sempre attento e appassionato nell'approfondire la "Parola". Ne abbiamo fatto tanta di strada insieme: abbiamo iniziato con la lettura dell'Antico Testamento, continuato con i "Vangeli" e gli "Atti degli Apostoli" e dal prossimo martedì 16 ottobre 2018 riprenderemo con "le lettere".

Gli incontri si terranno ogni martedì dalle 17,00 alle 19,00 presso la sacrestia della Chiesa di San Giorgio.

È un'occasione offerta a tutta la comunità per conoscere e meditare la "Parola di Dio". Gli incontri sono condotti dalla Sig.ra Giuliana e dalla Sig.ra Nella, animatrici del "gruppo di lettura continua della Parola" di Bergamo, e dal nostro Parroco Don Federico, nostra guida.

Vi aspettiamo.



Maria Ginammi



**Produzione e  
vendita diretta  
reti, materassi e guanciali**

**Massima qualità al minor prezzo**

**PONTIDA (Bg) - Via Bergamo, 849**  
Statale Bergamo/Lecco  
tel. **035.795128** - [info@newmattresses.eu](mailto:info@newmattresses.eu)  
[www.newmattresses.eu](http://www.newmattresses.eu)

## PROMOZIONE

**LETTO MATRIMONIALE  
CON CONTENITORE E RETE  
COMPLETO DI MATERASSO MEMORY, GUANCIALI  
E CONSEGNA A DOMICILIO**

**TUTTO A € 690,00**  
**FINANZIAMENTI PERSONALIZZATI**



Dalle ACLI

# Circoli di R-esistenza



Anche quest'anno il nostro circolo propone tre incontri aperti a tutti, per leggere insieme il libro **"Accarezzare la terra"**, e confrontarsi sul suo contenuto. Il libro che leggeremo è scritto a due mani: Lidia Maggi teologa, biblista e pastora battista, e Carlo Petrini fondatore di Slow Food; la prefazione è di Don Cristiano Re accompagnatore spirituale delle Acli di Bergamo e direttore dell'ufficio della pastorale sociale e del lavoro della diocesi. L'iniziativa è promossa dalle Acli di Bergamo ed è inserita negli eventi di **Molte fedi sotto lo stesso cielo**.

Il tema riguarda il futuro della terra, che è il futuro degli uomini di oggi e degli uomini che verranno. Non è più il tempo della discussione o dell'avvertimento, è il tempo dell'unirsi e dell'agire. Non è più il tempo di aspettare politici, leggi, presidenti, e industriali è il nostro tempo di fare.

Noi "utenti" possiamo veramente fare la differenza, operare il cambiamento: ridurre l'uso della plastica, delle automobili, del riscaldamento; mangiare ciò che la stagione e il territorio ci offrono, abbandonare i precotti, precucinati... vivere pensando di avere la responsabilità del futuro. Possiamo influenzare le vendite, il mercato, la produzione, possiamo parlare con i vicini, i parenti e i conoscenti, fare rete, fare insieme.

La proposta è: legger insieme con attenzione questo bel libretto che Lidia Maggi e Carlo Petrini hanno scritto per noi, una storia realistica, un appello che è un'ultima

chiamata, per il fondatore di Terra Madre, e una splendida identificazione tra la nostra terra violata, violentata e la storia biblica che ci viene da lontano, ma drammaticamente presente, delle donne violate e violentate di oggi. Perché è una storia così purtroppo. Una storia che vede i deboli e gli indifesi calpestati, usati e cancellati da una pretesa forza che ha nella violenza e nell'egoismo il suo unico valore.

Lidia Maggi e Carlo Petrini provengono da vissuti ed esperienze diverse e da queste ci offrono sguardi per lasciarci provocare dalle ferite profonde che la nostra Madre Terra sta subendo. Lidia ci propone una riflessione accostando due vicende bibliche alla condizione drammatica in cui si ritrova il nostro pianeta: quella della morte di Lazzaro e quella terribile di uno stupro raccontato nel libro dei Giudici. La responsabilità di questa violenza è nostra, dei nostri comportamenti superficiali e voraci. Carlo si lascia ispirare dall'enciclica di papa Francesco "Laudato Si" e, grazie alla sua grande conoscenza agronomica, ci guida attraverso le contraddizioni e le assurdità del nostro sistema di produzione e di consumo, senza dimenticare che ogni danno arrecato alla Terra è un danno per l'umanità stessa. L'invito è di diventare consapevoli e responsabili, trovando il coraggio per agire attraverso le nostre scelte personali,



diventando capaci di vivere senza violentare la Terra ma... Accarezzarla.

Il libro verrà letto martedì 16 e 30 ottobre e martedì 6 novembre 2018.

**Potremo incontrare i due autori Giovedì 21 febbraio 2019 alla chiesa di Loreto, via Kolbe 3 in Bergamo.**



*Il circolo Acli di Bonate Sotto*

# Il corso liturgico 2018

Venerdì 21 settembre 2018 si è svolto l'annuale incontro formativo del Settore Liturgia rivolto a tutti gli animatori liturgici (lettori, cantori, sacristi, addetti alla pulizia e al decoro...). Quest'anno abbiamo affrontato il tema della **Preghiera eucaristica**. Dopo una introduzione generale sulla struttura e sui contenuti della preghiera eucaristica, ci siamo soffermati ad analizzare più accuratamente la prima preghiera eucaristica: il Canone romano.

Ci siamo poi divisi in gruppi: ogni gruppo ha ricevuto il testo di una differente preghiera eucaristica e l'ha analizzato, individuandone le varie parti che la compongono.

Come ogni anno, è stato bello partire insieme. A questi incontri c'è chi sa già molto di liturgia e chi è ancora alle prime armi, ma **chi partecipa lo fa perché crede nella bellezza del camminare insieme** e del formarsi insieme. **Ogni animatore non è un**

**battitore libero, ma fa parte di una squadra che si chiama comunità.**

Il primo valore che siamo chiamati a testimoniare è proprio questo: costruire insieme la comunità, ognuno con un servizio differente, ma che ha senso solo a partire dalla comunione tra noi.

Di seguito e nei prossimi numeri del bollettino sarà riportato parte di quello che ci siamo detti a riguardo della preghiera eucaristica.

Eleonora

## La Preghiera Eucaristica

La preghiera eucaristica, che può essere tradotta anche con *preghiera di ringraziamento* (*gratiarum actio*), è una preghiera composita e complessa, che si è ampliata progressivamente nel corso dei secoli. È la formula più alta e codificata con la quale le chiese cristiane (anche se con delle varianti) formulano la loro benedizione a Dio e la tramandano nella storia. La preghiera eucaristica è la preghiera di benedizione con la quale si dice bene di Dio perché Dio vuole bene all'uomo colmandolo dei suoi beni.

Nella preghiera di benedizione quindi si fa riferimento a tre "tipi" di bene: **l'uomo che dice bene, il mondo per il quale si dice bene, Dio che è il Bene che dona i beni e per il quale si dice bene.**

Principi e norme del Messale Romano (n. 56) enumera le parti nelle quali si articola l'intera preghiera eucaristica:

- 1 Azione di grazie (o prefazio)
- 2 Acclamazione (o sanctus)
- 3 (Post- sanctus)
- 4 Epiclesi (epiclesi sulle offerte, o prima epiclesi)
- 5 Racconto dell'istituzione e consacrazione
- 6 Anamnesi
- 7 Offerta
- 8 (Epiclesi sui comunicanti o seconda epiclesi)
- 9 Intercessioni
- 10 Dossologia



# ROMOLO

## SERVIZI FUNEBRI

TERNO D'ISOLA - Via Trento, 13 - Tel. 035 90.40.14 - Cell. 339 5341345  
BONATE SOTTO



# Insieme per la vita

## *Ringraziando Dio*

**A** conclusione della Settimana che la nostra parrocchia dedica alla Famiglia abbiamo assistito, ancora una volta, alla festa gioiosa che ha come protagonista una parte della nostra comunità. Sono le coppie sposate da diversi anni che sfilano con gli abiti delle grandi occasioni, alcune commosse, altre a disagio ma in fondo quasi tutte con un tantino di vanità.

Percorrendo tutto il viale esse si incamminano verso la chiesa parrocchiale mentre la rimanente parte della gente fa loro da contraltare manifestando curiosità, ammirazione, entusiasmo e a volte un pizzico di nostalgia.

Il tema è sempre lo stesso: festeggiare il proprio anniversario di matrimonio e rinnovare quelle promesse pronunciate nel giorno delle nozze che per molte di loro sono ormai lontane nel tempo.

Per l'occasione abbiamo voluto pubblicare la testimonianza di una coppia che festeggia quarant'anni di matrimonio.





### Quarant'anni di vita insieme

*I nostri quarant'anni di vita insieme ci sembrano passati velocemente, eppure quanto tempo, quanti ricordi, quante esperienze vissute gomito a gomito e il ripercorrerle tutte sarebbe impossibile.*

*Il dono dei figli è stato il regalo più bello che il buon Dio ci ha fatto.*

*Ora sono ormai grandi ma nel cuore è rimasto indelebile la gioia provata alla loro nascita: il primo vagito, il primo dentino, le prime parole e perchè no anche le notti in bianco passate con loro.*

*Condividere le tante e più svariate vicissitudini in cui la vita ci ha posto è stato a volte faticoso, ma certamente ne è valsa la pena. Accettare la diversità di carattere, dei modi di vedere, di pensare e di fare non è stato facile, ma il tempo è medico e lentamente ma costantemente ci ha smussato gli angoli e ci ha fatto amalgamare superando le differenze, facendoci capire e accogliere il positivo che c'è in ognuno di noi, valorizzandolo senza soffermarci troppo sui lati negativi che ognuno di noi ha e che abbiamo superato accettandoli.*

*Quarantanni sono tanti eppure sembrano volati e se ci guardiamo indietro abbiamo tanto da rendere grazie a Dio per come ci ha condotto fin qui, aiutandoci a superare i momenti difficili di malattia, di eventi a volte dolorosi come la perdita dei genitori e le difficoltà legate al lavoro necessario per il sostentamento della famiglia, senza tralasciare quelle tante scelte, piccole o grandi che la vita quotidiana ci impone costantemente di affrontare.*

*Le gioie che i nipoti ci danno è la bellezza che si rinnova e dona alla vita nuovo sapore, antico e nuovo insieme, in una continuità di affetti che rendono la vita piena e completa.*

*Ora siamo contenti di aver raggiunto questo traguardo e auguriamo a ogni coppia di poterlo raggiungere insieme.*

Mariapia Campana

## e poi... tutti insieme a far festa





# Giornata Missionaria Mondiale: Giovani per il Vangelo

Ha puntato sui giovani papa Francesco nel suo Messaggio per la Giornata Missionaria Mondiale che abbiamo celebrato lo scorso 21 ottobre.

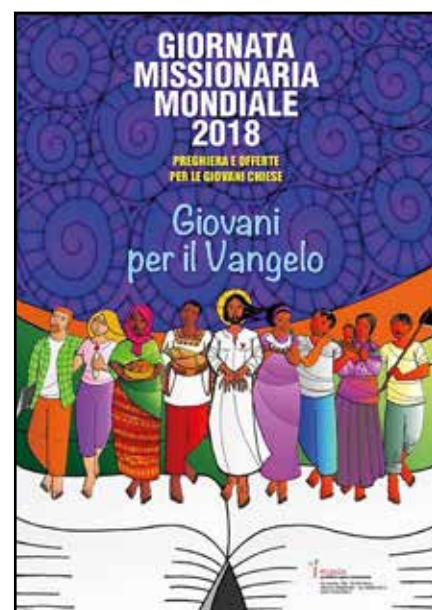
“**N**ella convivenza delle diverse età della vita, la missione della Chiesa costruisce ponti tra le generazioni, nei quali la fede in Dio e l’amore per il prossimo costituiscono fattori di unione profonda”.

Lo ha scritto papa Francesco nel messaggio per la 92ª Giornata missionaria mondiale che si è celebrata la scorsa domenica 21 ottobre. “La trasmissione della fede, cuore della missione della Chiesa, avviene per il ‘contagio’ dell’amore, dove la gioia e l’entusiasmo esprimono il ritrovato senso e la pienezza della vita”. La condizione indicata da Francesco è quella di avere “cuori aperti, dilatati dall’amore”: “All’amore non è possibile porre limiti: forte come la morte è l’amore. E tale espansione genera l’incontro, la testimonianza, l’annuncio; genera la condivisione nella carità con tutti coloro che, lontani dalla fede, si dimostrano a essa indifferenti, a volte avversari e contrari”.

Il Papa indica poi le “estreme periferie”, cioè “ambienti umani, culturali e religiosi ancora estranei al Vangelo di Gesù e alla presenza sacramentale della Chiesa”, verso cui, “fin dalla

Pasqua di Gesù, i suoi discepoli missionari sono inviati”. È il senso della “missio ad gentes”. “La periferia più desolata dell’umanità bisognosa di Cristo è l’indifferenza verso la fede o addirittura l’odio contro la pienezza divina della vita”, sottolinea Francesco. Il Papa osserva anche come “gli estremi confini della terra” per i giovani oggi “sono molto relativi e sempre facilmente ‘navigabili’”. “Il mondo digitale, le reti sociali, che ci pervadono e attraversano, stemperano confini, cancellano margini e distanze, riducono le differenze. Sembra tutto a portata di mano, tutto così vicino ed immediato”. Eppure “senza il dono coinvolgente delle nostre vite, potremmo avere miriadi di contatti ma non saremo mai immersi in una vera comunione di vita”.

Il papa elogia poi i tanti giovani che manifestano con il “volontariato missionario”, una “forma per servire i ‘più piccoli’”, “promuovendo la dignità umana e testimoniando la gioia di amare e di essere cristiani”. “Queste esperienze ecclesiali - conclude il messaggio - fanno sì che la formazione di ognuno non sia soltanto preparazione per il proprio successo



professionale, ma sviluppi e curi un dono del Signore per meglio servire gli altri”.

Eleviamo sempre la nostra preghiera incessante al Padre, perché mandi sempre nel mondo sacerdoti e laici capaci di testimoniare la fede in Gesù in tutto il mondo.

Alfredo

## Sabato 10 novembre: Raccolta di san Martino

**D**a quest’anno non passeremo più a domicilio. Chi ha dei sacchi li dovrà portare in Oratorio nella sola mattinata di sabato 10 novembre dalle ore 9.00 alle 12.00. I volontari raccoglieranno in Oratorio i sacchi e li metteranno direttamente sul camion, per il successivo trasporto alla stazione di Ambivere. Non si effettuerà più la raccolta per le vie del paese.



Nei sacchi devono essere posti solo abiti e scarpe usati, che saranno destinati al macero e venduti come materiale grezzo. I sacchi saranno disponibili alle porte della Chiesa i giorni precedenti la raccolta.



Dal Gruppo Missionario

Il progetto di solidarietà 2018-19:

# Una chiesa in Burkina Faso



In questo numero de L'Incontro cerchiamo di conoscere meglio la nazione che sosteniamo con il progetto di solidarietà di questo anno pastorale.

## Notizie generali

Il Burkina Faso è uno stato di 274 200 km<sup>2</sup> di superficie, poco meno dell'Italia. Gli abitanti sono però solo 17 milioni, un quarto della popolazione italiana.

È posizionato nell'Africa occidentale, privo di sbocchi sul mare e confinante con il Mali a nord, il Niger a est, il Benin a sud-est, il Togo e il Ghana a sud e la Costa d'Avorio a sud-ovest.

La sua capitale è Ouagadougou e i suoi abitanti si chiamano burkinabé.

Il Burkina Faso è una repubblica. Dapprima colonia, ottenne l'indipendenza dalla Francia nel 1960 e divenne Repubblica dell'Alto Volta. Il nome attuale, Burkina Faso, fu istituito il 4 agosto 1984 dal presidente rivoluzionario Thomas Sankara, e significa "la terra degli uomini integri".

## Geografia

L'altitudine media del Burkina Faso è di 400 m; si tratta quindi di una regione relativamente piana, con poche eccezioni localizzate.

La gran parte del territorio del Burkina Faso è costituito da un altopiano, in alcune zone mosso da poche colline. Il sudovest dello Stato è invece dominato da un massiccio di arenaria; qui si trova la più alta vetta del paese, il Ténakourou (749 m).

Il clima del Burkina Faso è principalmente tropicale, con due stagioni distinte: la stagione delle piogge, da giugno a settembre e la stagione secca, da ottobre a maggio, in cui soffia l'harmattan, un vento secco e caldo proveniente dal Sahara.



Un villaggio tipico del Burkina Faso



Il Burkina Faso nel continente africano

La popolazione è concentrata nella parte centrale e meridionale del paese. A causa del forte tasso di disoccupazione, centinaia di migliaia di Burkinabé migrano stagionalmente nei paesi confinanti in cerca di lavoro.

## Demografia e religione

L'aspettativa di vita in Burkina Faso è di poco inferiore ai 50 anni; l'età media degli abitanti è 17.

Gli abitanti sono suddivisi in tre grandi gruppi etnico-culturali: i Voltaici, i Mandé e i Grussi.

Circa il 50% della popolazione è di fede islamica e il 30% cristiana. Il restante 20% è costituito principalmente da seguaci delle religioni africane tradizionali animiste. Elementi della tradizione animista si ritrovano anche nelle pratiche di culto cristiane e musulmane dei Burkinabé.

Il francese è l'unica lingua ufficiale del paese, ma quella più parlata è la lingua more, un dialetto locale.

Sui prossimi numeri dell'Incontro continueremo la presentazione del progetto di solidarietà.

Ermanno



Dal Centro di Primo Ascolto e Coinvolgimento Caritas

# Nulla di quello che accade all'uomo deve risultarci estraneo

Sono parole che ha pronunciato Papa Giovanni XXIII, come lasciarci interrogare

Viviamo in un periodo in cui la comunicazione ci permette di conoscere tanti avvenimenti, di cui alcuni tristi. A noi il compito di fare memoria di un passato che dobbiamo custodire per guardare al futuro. Il domani, quello delle nuove generazioni. Ogni tanto sia a livello civile che religioso vengono fissate delle date in cui si ricordano certi avvenimenti che per la loro rilevanza non dovrebbero più succedere. Qualcuno dice che abbiamo la memoria corta. È pur vero. Per questo dobbiamo far sì che ci venga in aiuto "la memoria storica" per ricordarci, riflettere e per non ripetere degli errori che possono avere avuto delle responsabilità. E le responsabilità possono essere diverse, non escluse anche collettive.

Il 3 ottobre del 2013, un giovedì, un'imbarcazione carica di migranti in maggioranza eritrei, affonda a mezzo miglio (circa 800 metri) dalle coste di Lampedusa. Si tratta del naufragio più grave accertato in termini di perdite umane: 368 morti accertati, altri 20 presunti, 155 superstiti, di cui 41 bambini. Le immagini di quei giorni non possono essere dimenticate, anzi devono restare impresse nella nostra memoria pensando al gesto che fece qualche mese dopo Papa Francesco in quel mare di Lampedusa. Il Parlamento italiano, su iniziativa del Comitato 3 ottobre, il 16 aprile 2016 fece entrare in vigore la legge 21 marzo 2016 n.45 "Istituzione della Giornata nazionale in memoria delle vittime dell'immigrazione": "La Repubblica riconosce il giorno 3 ottobre quale



Giornata nazionale in memoria delle vittime dell'immigrazione,... al fine di conservare e di rinnovare la memoria di quanti hanno perso la vita nel tentativo di emigrare verso il nostro Paese per sfuggire alle guerre, alle persecuzioni e alla miseria".

Anche nell'anno 2018 così pure negli anni precedenti diverse persone hanno perso la vita lungo la rotta del Mediterraneo centrale, la maggior parte delle quali erano partite dalla Libia. Sono viaggi di tanti disperati con un numero considerevole di donne e bambini; lasciano tutto per un paese dove l'accoglienza non è sempre loro riservata dopo aver percorso un viaggio che dura diversi mesi. Come non pensare alle tante persone rinchiusi nei centri di detenzione in Libia in attesa di

giudizio che vivono in condizioni disumane per essere poi respinti ai loro paesi di origine. Quali riflessioni ci vengono suggerite provando a leggere alcune indicazioni tratte da fedi diverse. E Dio disse: "Facciamo l'uomo a nostra immagine, a nostra somiglianza, e domini sui pesci del mare e sugli uccelli del cielo, sul bestiame, su tutte le bestie selvatiche e su tutti i rettili che strisciano sulla terra". Dio creò l'uomo a sua immagine; a immagine di Dio lo creò, maschio e femmina li creò. Dio li benedisse e disse loro: "Siate fecondi e moltiplicatevi, riempite la terra; soggiogatela e dominate sui pesci del mare e sugli uccelli del cielo e su ogni essere vivente, che striscia sulla terra". (Genesi 1,26-28). E poi: La carità non consiste nel volgere i volti verso l'Oriente e l'Occidente,



ma nel credere in Allah e nell'Ultimo Giorno, negli angeli, nel Libro e nei Profeti e nel dare, dei propri beni, per amore Suo, ai parenti, agli orfani, ai poveri, ai viandanti diseredati, ai mendicanti e per liberare gli schiavi, assolvere l'orazione e pagare la decima. Coloro che mantengono fede agli impegni presi, coloro che sono pazienti nelle avversità e nelle tristezze, e nella guerra, ecco coloro che sono veritieri, ecco i timorati. (Sura II Al- Baqara La Giovenca). Ancora: L'uomo è rimedio dell'uomo. Tanto è vero che quando nasce passa attraverso le mani del prossimo così come quando muore "Proverbio Wolof- Senegal". Ed infine:

"Le gioie e le speranze, le tristezze e le angosce degli uomini di oggi, dei poveri soprattutto e di tutti coloro che soffrono, sono pure le gioie e le speranze, le tristezze e le angosce dei discepoli di Cristo". "Perciò la comunità dei cristiani si sente realmente e intimamente solidale con il genere umano e con la sua storia" (Gaudium et spes, 27, una parte).

Possano essere queste alcune letture e riflessioni che ci aiutano a ricordare un passato triste e che la memoria ci aiuti a guardare verso il futuro con più fiducia e speranza per creare condizioni migliori per tutto il genere umano. Deve essere

questo un lavoro quotidiano di ciascuno fatto nella convinzione che nulla deve essere tralasciato perché solo in questo modo ci sentiamo realizzati. Ed il ricordare, il fare memoria di un passato tragico diventi stimolo per lavorare per un divenire che aiuti sempre quanti sono nel bisogno. Ciò che è costruttivo per tutti è nell'esperienza umana, perciò il nostro interrogarci è motivato dalla responsabilità che abbiamo verso l'altro e per il futuro. Nessuno si auto genera, ma è creato e si configura come prossimo.

*Gli operatori del centro di Ascolto e Coinvolgimento Caritas*

## Settimana della Carità

**Da giovedì 8 a martedì 27 novembre: RACCOLTA DI VIVERI E ARTICOLI PER L'IGIENE**

Come da tradizione i viveri e gli articoli per l'igiene saranno raccolti presso i negozi di alimentari del paese.

**Sabato 17 novembre: CENA FRATERNA**

Alle 19.30 in Oratorio la tradizionale cena con tanti fratelli e sorelle immigrati nella nostra comunità, per una bella possibilità di conoscenza reciproca e di integrazione. Sono particolarmente invitati anche quanti frequentano il corso di italiano organizzato dal Settore Famiglia della Parrocchia.

**Domenica 18 novembre: GIORNATA DELLA CARITÀ**

Sarà ricordata nelle celebrazioni eucaristiche e nei momenti di preghiera la grande virtù della Carità. Le offerte raccolte saranno destinate ad opere di solidarietà e carità locali.



**Tel. 035.4942891**

**BONATE SOTTO - Via Vittorio Veneto, 2**

- Misura pressione • Foratura lobi
- Analisi di prima istanza (glicemia, colesterolo, emoglobina)
- Consulenze fitoterapiche, omeopatiche e dermocosmetiche
- ECG • Holter pressorio • Holter ECG
- Noleggio bilancia pesa bambini e tiralatte





Dall'UNITALSI



# Il santuario della Madonna dei Campi di Stezzano

Quest'anno ci poniamo come pellegrini nella terra bergamasca per incontrare la Vergine Maria dei santuari a lei dedicati.

**Q**uesto mese, ci occupiamo del Santuario di Nostra Signora della Preghiera, meglio noto come **Santuario della Madonna dei Campi** che si trova nella campagna attorno a **Stezzano**.

Secondo la tradizione nel XII secolo qui esisteva una cappella con l'immagine della Madonna, alla quale i contadini della zona erano molto devoti. Un giorno una donna vi scorse una gran luce e le apparve la Madonna con il Bambino. A seguito di un tale evento si decise di erigere in quel luogo una piccola chiesetta.

Successivamente nel maggio 1586 da un pilastro con affrescata la Madonna cominciò a sgorgare acqua e un paio di mesi dopo la Madonna riapparve a due bambine e in seguito ad altre persone.

Ecco che quindi al posto della precedente chiesetta si decise di costruire attorno al pilastro con l'effigie miracolosa un più grande santuario.



L'aspetto attuale però lo si deve ad ulteriori lavori di ampliamento e abbellimento che sono stati realizzati nel corso dell'Ottocento. All'interno si possono ammirare l'affresco miracoloso conservato dietro l'altare maggiore e le preziose opere d'arte che decorano l'intero edificio.

Nel 1992 è stata ristrutturata la casa del pellegrino con vari locali al piano terreno a disposizione dei pellegrini. Per il Grande Giubileo del 2000, essendo il santuario Chiesa Giubilare,

è stata rifatta l'illuminazione della chiesa e messo a norma l'impianto elettrico. È stato rinnovato l'impianto di amplificazione e rinnovato il porticato.

Nel 2001 è iniziata la progettazione per il restauro conservativo del santuario resosi ormai indispensabile. I lavori sono stati suddivisi in quattro lotti e sono durati circa due anni.

Il santuario Madonna dei Campi è di notevole richiamo anche dal punto di vista culturale. In esso infatti hanno lavorato molti artisti, parecchi dei quali della terra bergamasca, che hanno lasciato tele, dipinti e stucchi di pregevole valore. Dal primo antico affresco della Madonna col Bimbo, alle ultime decorazioni del 1982, il santuario rappresenta una sorta di "piccola pinacoteca", dove il Previtali, il Cifrondi, il Cava-gna, il Roncelli, il Moscheni ed altri ancora hanno lasciato impressa la loro testimonianza religiosa. Alla prossima.

Gianni



# Van Gogh e la fede

Vincent Van Gogh (1853-1890) è forse l'artista più conosciuto e riconoscibile dalle persone. Persino i bambini dopo aver visto un suo quadro sono in grado di riconoscere le sue opere. Van Gogh è per tutti il pittore de "I girasoli", de "La notte stellata", l'artista un po' matto che si tagliò l'orecchio... Ma non tutti sanno che Vincent Van Gogh era una persona molto sensibile, estremamente colta e profondamente religiosa. E anche se non dipinse opere tipicamente di stampo religioso, in molte sue opere si coglie il legame profondo che ebbe con la fede.

Vincent Van Gogh era figlio di Theodorus van Gogh, un pastore della Chiesa Riformata Olandese. Da ragazzo Vincent visse un periodo di intenso fervore religioso che lo portò a seguire le orme del padre, fu infatti per alcuni anni, predicatore evangelico. Nel marzo del 1876, all'età di 23 anni, a Londra iniziò a lavorare come insegnante in un collegio privato. In questo periodo, come appare dalle sue lettere al fratello Theo, si dedicò sempre più allo studio della Bibbia. E l'opera che dipinse nel 1885, dopo aver scelto di intraprendere la carriera artistica, ritrae la Bibbia aperta su un tavolo con due candelabri e un piccolo testo in primo piano. Quest'opera fu dipinta a seguito della morte del padre, con cui ebbe sempre rapporti difficili e contrastanti.

Nel buio dello sfondo notiamo una candela spenta: è simbolo di meditazione, allude al tema della morte. La Bibbia è l'elemento più importante in quest'opera: rappresenta il legame tra padre e figlio, ma non solo. Siamo di fronte ad un dipinto di profonde riflessioni. Se la Bibbia rappresenta l'importanza della religione nella vita dell'artista e del padre, il libro giallo "La joie de vivre" di V. Hugo si contrappone come simbolo della vita moderna.

Ma attenzione, un conoscitore esperto delle Scritture come Van Gogh, dipinge la Bibbia aperta alla pagina del libro del profeta Isaia, capitolo LIII, dove si parla di dolore profetizzando la passione di Cristo. Ecco allo-



**"Natura morta con Bibbia e candelabro"**

Olio su tela cm 65 x 78 - anno 1885

ra che torniamo alla candela, simbolo di meditazione: siamo di fronte ad un'opera che interroga sulla vita e la gioia, sul dolore, sulla speranza, sulla presenza di Dio. Van Gogh stesso, nelle sue lettere scrisse una riflessione sul testo di Isaia, come nella lettera 127 scritta dal Borinage il 26 dicembre 1878:

*"... Gesù Cristo sia il Maestro capace di confortare e infondere forza a chiunque sia come il Macedone – un pover'uomo dalla vita dura – poiché Egli è il Re del Dolore che conosce i nostri mali, che fu figlio di un falegname pur essendo figlio di Dio, che lavorò per trent'anni in un'umile bottega per compiere il volere di Dio. E Dio vuole che, imitando Cristo, l'uomo viva umilmente senza cercare di raggiungere il cielo, ma adattandosi a questa povera terra, imparando dal Vangelo ad essere umile e semplice di cuore..."*

Elvezia Cavagna

*Onoranze*  
*funebri*

**RICCIARDI & CORNA**  
G R O U P

*Buttironi*

**Tironi Luca**  
Cell. 331 7790091  
Tel. 035 995481  
[www.ricciardiecorn.it](http://www.ricciardiecorn.it)  
[luca@ricciardiecorn.it](mailto:luca@ricciardiecorn.it)  
**BONATE SOPRA (BG)**  
Via S. Francesco d'Assisi, 10  
**BONATE SOTTO (BG)**  
Via Trieste  
**SERVIZIO AMBULANZA**  
**SEMPRE DISPONIBILE**



# 86 vescovi in 1700 anni di storia della Diocesi di Bergamo

a cura di Liliana e Vico Roberti

**Giovan Battista Milani:** “è già somma lode per il successore del Regazzoni che fosse stimato non d’inferiore merito di quello dell’antecessore”. Con queste precise parole lo storico Lorenzo Dentella descrive nella sua opera intitolata *I vescovi di Bergamo* il **62° titolare** della cattedra della Diocesi di Bergamo. Giovanni Milani, veneto, a 47 anni abbandona lo stato laicale ed entra nell’ordine dei Teatini dove a 61 diventa Superiore Generale. Nel 1592 papa Clemente VIII, su richiesta di Venezia, lo nomina Vescovo della nostra città: secondo gli storici dell’epoca accettò con obbedienza ma scarso entusiasmo di lasciare la guida dei suoi Chierici. Tre mesi dopo entrò a Bergamo in incognito, di notte, per sfuggire ad ogni sfarzo e solennità che il ruolo gli avrebbe imposto e per i successivi 20 anni fu un ottimo vescovo.

Soprannominato *Vescovo Visi-*



Giovan Battista Milani

*tatore e Pellegrino Apostolico*, in quanto portò a termine 2 visite Pastorali alla Diocesi (di 3 anni ciascuna) arrivando in ogni paese di pianura e montagna ed impossibilitato a compierne una terza per l’età avanzata (nel 1605 aveva 78 anni) ne delegò ad altri il compito. Nella scia del predecessore Regazzoni indisse 3 Sinodi: dei primi 2 non fece stampare Decreti, trattandosi di richiami alla legislazione esistente, mentre gli atti del terzo costituirono una pietra miliare nella storia ecclesiastica e nell’azione riformatrice di Bergamo.

Dalle deliberazioni prese emerge come nonostante gli sforzi fosse ancora incompleta la piena applicazione delle direttive del Concilio di Trento da parte del Clero mentre tra il popolo continuavano a sussistere pratiche superstiziose. In questi atti, il clero era richiamato a vestire in modo più confacente al suo stato, a comportamenti meno licenziosi, ad un più dignitoso contegno personale, al rispetto delle Congregazioni mensili.

Inoltre vi si proibiva di mandare in giro le ragazze e le bambine ad elemosinare per la parrocchia o in nome dei Santi e si obbligavano tutte le parrocchie ad avere una scuola di dottrina Cristiana. (ricordo che l’assoluzione del sacramento della Confessione era legata alla recita del Padre Nostro, dell’Ave Maria e dei 10 Comandamenti a memoria!).

L’episcopato del Milani fu ricordato anche per episodi che in-



Giovanni Emo

crementarono il culto mariano dei fedeli ed ebbero risonanza anche fuori diocesi: ricordiamo qui in particolare i fenomeni prodigiosi che si manifestarono sulle immagini della Madonna in Borgo Santa Caterina e ad Ardesio.

Nel 1611, gravato dall’età, con l’ennesima dimostrazione di saggezza e amore per la sua Diocesi che aveva bisogno di forze fresche, rinunciò all’episcopato senza lasciare la città dove morì 6 anni dopo. Sepolto in cattedrale, lasciò tutto ai poveri e alle Opere di Carità.

Gli succedette **Giovanni Emo**, nobile veneto, ordinato Vescovo da papa Paolo V nel 1611. **63°** nella storia della nostra Diocesi, nel 1612 iniziò una capillare visita pastorale di 4 anni e, senza aspettarne la fine indisse già nel 1613 un Sinodo Diocesano; questi atti di vigilanza pastorale erano imposti dal Concilio di Trento da effettuarsi in modo consecutivo:



Emo anticipò il Sinodo per inviare un chiaro messaggio alle parrocchie non ancora visitate perché si allineassero prontamente. Il Sinodo stabilì regole importanti tra le quali la creazione di un elenco di libri e registri che ogni religioso dopo i 14 anni di età doveva possedere, elenco che cresceva con l'incremento nella gerarchia; l'obbligo per tutti i maestri di imporre agli alunni la frequenza alla Messa festiva e alle altre funzioni e alla scuola di Dottrina Cristiana. Risolverò il divieto per i chierici di partecipare a cantate notturne, accompagnati da strumenti, per le contrade; il ripristino per i parro-

ci di tenere ogni giorno l'Orazione Vespertina e l'obbligo di avere una licenza scritta vescovile per edificare nuove chiese o scegliere gli arredi e le immagini sacre. Fondò il monastero di S. Carlo per le monache Benedettine a Gandino. Inutili furono i suoi tentativi di riappacificare i due Capitoli di S. Alessandro e S. Vincenzo, pur conviventi nell'unica cattedrale. Suo grande merito fu l'incremento del livello culturale del seminario tramite la fondazione interna di un Accademia, chiamata in suo onore Ema, che lui dotò in perpetuo di beni di sua proprietà. Dal 1611 sull'esempio di quanto fatto da S.

Carlo a Milano, collocò varie colonne votive in città. Morì nel 1622 in visita a Venezia.

**Note storiche:** i Teatini sono un istituto religioso maschile. L'ordine, espressione del rinnovamento della vita ecclesiastica segnato dalla riforma cattolica col concilio di Trento, nacque con lo scopo di restaurare nella Chiesa la regola primitiva di vita apostolica; fu fondato in San Pietro nel 1524 da san Gaetano Thiene e Gian Pietro Carafa, futuro papa Paolo IV (ma all'epoca vescovo di Chieti, episcopus theatinus, da cui Teatini).

**Riferimenti:** Archivio Eco di Bergamo, opera Dentella, scritti monsignor Zanchi.

## L'Apostolato della Preghiera

Rete Mondiale di Preghiera del Papa

### Intenzioni del mese di Novembre

Cuore Divino di Gesù, io ti offro per mezzo del Cuore Immacolato di Maria, Madre Tua e della Chiesa, in unione al Sacrificio Eucaristico, le preghiere e le azioni, le gioie e le sofferenze di questo giorno: in riparazione dei peccati, per la salvezza di tutti gli uomini, nella grazia dello Spirito Santo, a gloria del Divin Padre.

### Intenzione Universale del Papa:

Perché il linguaggio del cuore e del dialogo prevalgano sempre sul linguaggio delle armi.

### Intenzione dei Vescovi:

Perché gli anziani, custodi e testimoni di una ricca tradizione, possano vivere serenamente la loro età e siano aiutati ad affrontare i limiti che essa comporta.

### Per il clero:

Cuore di Gesù, accogli nel tuo regno di luce i sacerdoti defunti e ricompensali per le loro fatiche.



*Da oltre 80 anni al servizio della vostra salute*



**BONATE SOTTO (BG)**

**Tel. 035.991025**

Aperto anche il Mercoledì pomeriggio  
e il Sabato tutto il giorno



## Un'esperienza che continua

# Il Piccolo Resto

### Sintesi di "Trova il centro dentro di te"

di Anselm Grün e Clemens Bittlinger (4ª puntata)

#### Io sono la luce

**I**l tema della luce appartiene alla simbologia di tutte le religioni. La luce, infatti, è simbolo del divino, della gioia, della vita e noi sappiamo bene, per esperienza quotidiana, che è un elemento fondamentale senza il quale non ci sarebbe nulla. Pur se il tema della luce è proprio di tutte le religioni, essa percorre in particolare la rivelazione biblica e anche Giovanni, nel suo vangelo, ricorre spesso al termine "luce". Gesù stesso dice: "Io sono la luce del mondo. Chi segue me non camminerà nelle tenebre, ma avrà la luce della vita" (GV. 8,12). Leggendo altre espressioni di Gesù che riguardano la luce possiamo evidenziare tre tipi di rapporto: tra vita e luce, tra luce e senso della vita, tra luce e cammino di vita. Gesù è una luce che riempie la vita, la feconda, la orienta e la guida. È una pienezza che si espande, si comunica e illu-

mina la parte più oscura di noi perché riusciamo a guardare noi stessi in modo nuovo. Possiamo dire che è la vita stessa di Gesù che viene a riempire la nostra vita. Riempendola dà orientamento e senso all'esistenza umana, strappandola alla cecità del cuore. Comprendiamo questa realtà quando, nel vangelo di Giovanni, leggiamo l'episodio del cieco nato, nel quale Gesù dice: "Finché io sono nel mondo, sono la luce del mondo", (GV. 9,5). Dopo aver detto queste parole, Gesù sputa per terra: "Fece del fango con la saliva, spalmò il fango sugli occhi del cieco e gli disse: "Va' a lavarti nella piscina di Siloe" (GV. 9,6-7). Il cieco è un'immagine che descrive la nostra situazione, perché anche noi, cullati in tante illusioni, camminiamo come ciechi rifiutando di guardare la nostra autentica realtà fatta di luci ed ombre che possono

essere illuminate se, anche noi con umiltà, ci lasciamo incontrare da Cristo che ci aiuta a dare senso alla nostra vita, donandoci la certezza di essere amati dal Padre e indicandoci, con le parole e l'esempio, che cosa vuol dire vivere da figli. Anche nei momenti più bui, di disorientamento, di mancanza di un perché convinto per tutto il nostro agire, Gesù è la luce, magari lontana e che non illumina immediatamente il passo, che è però sempre presente e sulla quale noi dobbiamo tenere costantemente lo sguardo per non smarrirci.

Illuminati e guidati da questa luce, dobbiamo a nostra volta indicarla agli altri. Gesù stesso ci invita a farlo: "Così risplenda la vostra luce davanti agli uomini, perché vedano le vostre opere buone e rendano gloria al Padre vostro che è nei cieli" (MT. 5,16). Le opere buone che dovremmo compiere nel nome di Gesù le conosciamo bene; dobbiamo però ricordare che non sono rappresentate solo dalle azioni che compiamo, ma anche dal nostro parlare. Il linguaggio che usiamo può oscurare o illuminare, a seconda dello spirito che lo caratterizza. La carità cristiana non è fatta solo di azioni, ma di parole buone che, anche se umane, possono irradiare la luce di Cristo.

Concludiamo questa riflessione chiedendoci come l'amore di Gesù agisce nella nostra vita e come contribuisce a cambiare il nostro modo di fare, di rapportarci agli altri, di testimoniare nelle parole e nelle opere.



Mark Rupnik, La guarigione del cieco (mosaico, part.), Cracovia



# Io accanto a te...

## Corso per fidanzati 2019

*“... Se rimanete in me e le mie parole rimangono in voi, chiedete quel che volete e vi sarà dato. In questo è glorificato il Padre mio: che portiate molto frutto e diventiate miei discepoli. Come il Padre ha amato me, così anch'io ho amato voi. Rimanete nel mio amore. Se osserverete i miei comandamenti, rimarrete nel mio amore, come io ho osservato i comandamenti del Padre mio e rimango nel suo amore. Questo vi ho detto perché la mia gioia sia in voi e la vostra gioia sia piena...”.*



Il matrimonio è ancora un valore sentito per i giovani d'oggi? Quale importanza diamo a questo sacramento? Domande che sorgono spontanee nella società d'oggi che sembra fare dell'apparire e “del tutto e subito” una delle sue prerogative. Decidere di sposarsi e soprattutto di unirsi davanti a Dio a molti può sembrare ai nostri tempi una scelta controcorrente, invece rappresenta una scelta forte e responsabile che tra sacrifici, sofferenza ma anche molti momenti di gioia formano e uniscono la coppia in un amore gratuito e indissolubile. Per preparare questo lieto momento anche quest'anno la parrocchia organizza il corso per fidanzati con l'intento di affrontare i temi più importanti che stanno alla base della vita matrimoniale grazie alle esperienze dei diversi relatori e al confronto con altre coppie che decidono di affrontare questo cammino. Il corso si articolerà in otto incontri settimanali serali e una giornata finale di “condivisione e ritiro spirituale”. Possono iscriversi le coppie originarie di Bonate Sotto o di cui almeno uno della coppia che abbia la residenza oppure che entrambi abbiano intenzione di risiedere nel paese suddetto.

Per le iscrizioni rivolgersi al Parroco Don Federico Brozzoni (tel.035/991026) entro venerdì 11 gennaio 2019 versando una quota di 50 euro per coppia.

## Calendario degli incontri:

- **DIO ENTRA NELLA VITA DI COPPIA**  
Sabato 12 gennaio 2019
- **GESÙ CHIEDE DI ENTRARE NELLA NOSTRA CASA**  
Sabato 19 gennaio 2019
- **ESSERE TESTIMONI  
DI CRISTO SPOSO NELLA CHIESA**  
Sabato 26 gennaio 2019
- **SESSUALITÀ, AMORE E MATRIMONIO  
DAL PUNTO DI VISTA MORALE**  
Sabato 2 febbraio 2019
- **LA FAMIGLIA CRISTIANA DENTRO LA SOCIETÀ**  
Sabato 9 febbraio 2019
- **DIRITTI E DOVERI DEL MATRIMONIO**  
Sabato 16 febbraio 2019
- **LA FAMIGLIA CRISTIANA CHIESA DOMESTICA**  
Sabato 23 febbraio 2019
- **APERTI ALLA VITA**  
Sabato 2 marzo 2019
- **LA SPIRITUALITÀ FAMILIARE**  
Ritiro finale e Santa Messa di benedizione dei fidanzati  
Domenica 10 marzo 2019

Carissimi fidanzati vi aspettiamo numerosi!!!

Gli organizzatori



Dall'Associazione ABBRACCIAPERTE



ABBRACCIAPERTE  
BONATE SOPRA

# Accoglienza bambini 2018

**I**l 30 Agosto sono arrivati nostri bambini bielorussi: erano molto stanchi per le ore di viaggio sostenute ma tanto emozionati in vista dell'avventura che li stava attendendo. Anche le venti famiglie ospitanti non erano da meno, alcune per la gioia di riabbracciare i bambini che avevano già accolto lo scorso anno, le altre per l'attesa del nuovo ospite. I primi giorni sono serviti per conoscersi e scoprire le reciproche abitudini. Ci sono stati dei momenti di malinconia ma insieme si è trovato il modo di interagire al meglio mediante strategie che andavano oltre il linguaggio verbale.

Durante la permanenza oltre a frequentare regolarmente la scuola, i bambini hanno condiviso tanti pomeriggi in Oratorio a Bonate Sopra vivendo occasioni di scambio anche coi loro coetanei italiani. Le domeniche hanno visti unite le famiglie nelle diverse gite ed attività vissute insieme coi nostri ospiti. I bambini hanno potuto approfittare dei benefici dell'aria di mare grazie alla settimana di soggiorno trascorsa in una località ligure.

Nella nostra casa la condivisione con Ma-sha è stata particolarmente bella e gioiosa, sia per la sua solarità che ci ha regalato nella quotidianità momenti di risate e sorrisi, sia per la sua dolcezza, spesso espressa in coccole affettuose e sguardi d'intesa. È stata molto bella la collaborazione ed il sostegno avuto tra le famiglie ospitanti che ha sviluppato sentimenti di amicizia.

Come ogni anno, gli Alpini di Bonate Sopra hanno offerto una cena alle famiglie ospitanti ed, in questa occasione, i bambini si sono esibiti in canti e recite di ringraziamento e si è svolta anche l'estrazione dei biglietti della lotteria.

Una bella serata in cui il cuore era già proiettato verso i saluti poiché il soggiorno in Italia stava per terminare.

Il 30 Settembre è arrivato molto in fretta e così abbiamo salutato con abbracci sinceri e ahimè qualche lacrimone i nostri cari bambini augurando loro ogni bene per il futuro e per alcune famiglie la speranza di poter riabbracciare il prossimo anno il nuovo amico.

*Anna, Gloria, Angelo, Lella*



**Domenica 21 ottobre: si è svolta nell'oratorio un momento di convivialità caratterizzata dalla castagnata e costinata grazie a dei volontari, mentre i bambini e ragazzi hanno potuto divertirsi con i gonfiabili.**



## *L'angolo della poesia*

### **La Segónda de Utùer**

*Per Bunàt l'è òna gran fèsta!  
La Madóna del Rosare  
La se prepara co la preghiera e i lüminare  
L'è òna gran bèla tradissiù  
Che s'regórda i précc e tante professiù.*

*Bunàt l'è urgugiùs di sò tance précc  
Per l'ocasiù, lur i turna al sò pais contécc  
Per regordà l'aniversare de sacerdotssio e la sò vocassiù  
A èdei tòcc sò 'l altàr l'è pròpe òna gran emossiù.*

*Compàgn de la Madóna, anche lur  
I gh'à dicc: «Eccomi» al Signùr  
De frèssa i è 'ndacc per ol mónd con unùr  
Sigùr de fà ol mèi de la sò volontà tòt per  
ol sò Amùr.*

*Òna setimana prima i contrade i vé estide a fèsta  
A s'ghe mèt adòss òna nòia èsta.  
De lüci culurade i strade i sberlùs  
I sòmèa tate fiamèle che lùs.*

*'N de l'aria a m'sènt ü pröföm  
De frétole e de söcher filàt.  
Co la mùsica de la giostrina  
i picinì söl caalì i se diertés de mat.*

*I è prònte i vie del pais  
bèle urnade ch'i ghe fà de cürnìs  
i sòmèa du brass fiuricc  
còme s'i vörèss caressà la Madóna  
co i còr de la zét intenericc.*

*Slóngà la tò mà Madóna del Rosare  
che i tò malàcc i préga in tòcc i urare.  
Benedéss i s-cècc e tòcc i nòs-cc vècc  
E fàs mia de marvéa  
Se m'te dis: «Duna amùr al pròssem  
E che ghe sées la pas in faméa».*

*Tègn ol tò còr ispalancàt  
Sò nóter pecadùr che l'Tò S-cèt  
a l'gh'à perdunàt.  
E per tòt ol nòst itinerare,  
Te Madóna, rinfórta la nòsta féde  
col pregà 'l Rosare.*

Maria Capelli

a cura di Alberto Pendeggia

# Presenze cristiane ed ecclesiastiche nell'Isola Brembana e Bonate Sotto, secoli XIII - XVI

Rettori don Dionisio de Orsanicho... 1481... don Fermo de Ferrari... 1494...  
VIII parte

Veniamo a conoscenza che il 4 aprile 1469, il beneficiario e Rettore della chiesa di S. Giorgio di Bonate Sotto, *"pre Antonio da Verderio"* e i sindaci, Petrolo Cavazzi e Pietro Viscardi, avevano dato in affitto a Bortolotto Pelucchi Finardi di Treviolo, Zoanni Agazzi e Giorgio Ronzoni di Bonate Sotto, per quattro anni delle terre *"gerive et guastive et buschive et pasculive jacente in territorio de Bonate Inferiore u. d. ad Gleram et ad pascula de Brembo, vide licet citra et ultra flumini Brembum"*. Terreni confinanti *"a mattina"* con i Comuni di Treviolo, Albegno e Mariano e altri proprietari. A *"mezzodi"* con i Comuni di Mariano e Filago, a *"sera"* con altri proprietari, a *"monte"* con il Comune di Bonate Sopra e altri proprietari di pertiche 1000 con il canone di 50 lire imperiali all'anno.<sup>1</sup> Si stabilisce inoltre che il ricavato *"expendiantur (...) in fabrica et ornatu et melioramento dicte ecclesie Sancti Georgii de Bonate Inferiore"*.

Con la condizione che gli investitori possano pascolare bestie a loro piacimento che i vicini possano raccogliere sabbia, pietre, acqua, spine e *"bagozzi"* portati dal Brembo, al canone di 100 lire.<sup>2</sup>

Cinque giorni dopo, il 9 aprile 1469, don Antonio Verderio, essendo anche Rettore della chiesa di S. Martino di Limania, una località ora scomparsa, tra Madone e Filago, affitta per cinque anni a Alessandro di Lallio, dei terreni di proprietà della stessa chiesa di S. Martino.

Per il Rettorato di Limania così si dichiara *"... ac etiam beneficalis et rector ecclesie domini Sancti Martini de Limania Insule Pergami et Diocesis Pergami"*.<sup>3</sup>

In quell'anno 1469, era Vescovo di Bergamo, Lodovico Donato e Papa in Roma, Paolo II.

## PRE DIONISIO "DE ORSANICHO"... 1481

L'identità di un altro Rettore della chiesa di S. Giorgio in Bonate Sotto

alla fine del XV secolo l'abbiamo trovata nello schedario *"Mario Tagliabue"*, esistente presso l'Archivio Storico Brembate. S.

Così in una scheda troviamo scritto: *"Bonate Inferiore. Cfr. ORSANICHO (de) pr. Dionisius rector di S. Giorgio di Bovate (Bonate) Inferiore, 3 aprile 1481."*<sup>4</sup>, tratto dalla rivista *"Bergomum"*.

Il riferimento a questa rivista ci ha dato motivo di avere qualche notizia in più. Lo storico Angelo Mazzi<sup>5</sup> in una nota dal titolo *"Per la storia di un incunabolo"*, ci informa che questo Rettore Dionisio era proprietario di un incunabolo, cioè di uno dei primi libri a stampa che conteneva le *"Prediche di Fra' Roberto Caracciolo dell'Ordine de' Minori..."*.

Queste notizie sono contenute in una appendice di un certo canonico A.F. Frisi scrisse nelle sue *"Memorie storiche di Monza e sua corte"*. Al termine di questo libro vi era la seguente annotazione: *"Iste liber est presb. Dionisii de Orsa-*

<sup>1</sup> "Bonate Sotto: il paesaggio costruito..." op. cit., pag. 219.

<sup>2</sup> Ibid.

<sup>3</sup> Ibid. - Le notizie sono tratte dagli atti del notaio Bortolo fq. Arrighetto il Vecchio Viscardi (1442-1475) - Faldone 1469-1475. - Bergamo - Archivio di Stato - Fondo Notarile.

<sup>4</sup> Note tratte dalla Rivista *"Bergomum"* - Gennaio-Dicembre 1920 (XIV), pag. 65.

<sup>5</sup> Angelo Mazzi (1841-1925) - Storico Bergamasco - In vari periodi fu Sindaco e membro della Giunta del Comune di Villa d'Almè - Fu direttore della Biblioteca Civica Angelo Mai di Bergamo - Collaborò alla rivista *"Bergamo o sia Notizie patrie"* - Fu autori di numerosi saggi e articoli di storia medioevale di Bergamo e della Lombardia.

*nicho Beneficialis Ecclesie Sancti Egidii de Fontanella Dioc. Parm. Nec non Rectoris Ecclesie Sancti Georgii del Bovate Inf. Et em dictum librum Venetis die 3 aprilis 1481".*

Questo canonico Frisi è però incorso in due gravi errori, di lettura e di informazione, innanzitutto l'Abbazia di S. Egidio di Fontanella non si trova nella Diocesi di Parma, ma in quella di Bergamo. Non esiste una località di Bovate Inferiore con la chiesa di S. Giorgio, ma quella di Bonate Inferiore e la provenienza del Rettore Orsenigo è più verosimile, essendo una località della Provincia di Bergamo. Così Angelo Mazzi considera questo errore: "... ma certo dove pigliò un granchio enorme, fu coll'assegnare la chiesa di S. Egidio di Fontanella alla diocesi parmense e col

*creare di sana pianta una terra distinta col nome di Bovate inferiore. La chiesa di S. Egidio faceva parte di un monastero di Cluniacensi e sussiste ancora sul versante del monte Canto basso nella pieve di Terno, ed è notissima per le leggende che infiorarono le origini di questo monastero sul che mi basta rimandare al Ronchetti "Memorie Istoriche", I° p.183 segg.; quanto poi a "Bovate", è una pessima lettura invece di Bonate Inferiore, ove la chiesa parrocchiale, pure dipendente dalla pieve di Terno, è ancora sotto il titolo di S. Giorgio (Maironi, "Dizion.Odeporico, I° p. 177)".<sup>6</sup>*

Che il Rettore Orsenigo fosse stato investito di un beneficio presso l'Abbazia di Fontanella, lo troviamo scritto in un inventario dei beni di questa chiesa, compilato nell'anno

1530. In quell'anno 1481, era Vescovo di Bergamo, Lodovico Donato e Papa in Roma, Sisto IV.

#### PRE FERMO "DE FERRAIJ" ... 1494...

Di questo sacerdote, Rettore della chiesa di S. Giorgio in Bonate Sotto per ora non abbiamo particolari notizie. Il suo nome lo troviamo in calce ad un elenco di Rettori di Bonate Sotto tratti dal "Libro delle Parrocchie e dei Parrochi della Città e Diocesi di Bergamo" dell'Abate e storico Giovanni Battista Angelini (1690-1767)<sup>7</sup>, sotto l'elenco dei Parroci di Bonate Sotto, troviamo scritto: "Pre Fermo de Ferraij R. 1494" dove la R è riferibile all'anno nel quale questa nota è stata registrata.

(continua)

<sup>6</sup> Rivista "Bergomum" - Gennaio-Dicembre 1920 (XIV), pag. 65.

<sup>7</sup> Bergamo - Biblioteca Civica Angelo Mai" - Angelini Giovanni Battista: "Libro delle Parrocchie e dei Parrochi della Città e Diocesi di Bergamo - Erudito bergamasco del '700, famoso anche per le sue poesie, nativo di Strozza in Valle Imagna -.

## Generosità per la parrocchia

a cura di Federico Gianola

### Periodo: SETTEMBRE 2018

Offerte da chiesa S. Giorgio .....	€ 347,00
Offerte da chiesa S. Cuore .....	€ 2.097,00
Candele votive.....	€ 494,00
San Lorenzo .....	€ 111,00
Battesimi .....	€ 500,00
Matrimoni .....	€ 450,00
Funerali.....	€ 400,00

**GRAZIE di cuore a tutti**

#### Spese sostenute:

Restauri in chiesa S. Cuore .....	€ 600,00
Manutenzione Campane .....	€ 437,00
Energia Elettrica (Chiese e Casa parrocchiale).....	€ 525,00
Casa di Carità (Gas-Elettricità-Telefonia) .....	€ 226,00
Contributo alla Curia .....	€ 7.098,00
Altre uscite varie .....	€ 1.013,00

# Comunità in festa per la Madonna del Rosario





# Nelle nostre famiglie

## RINATI IN CRISTO

**Battezzati il 21 ottobre 2018**

**MATTARELLI BIANCA** di Marco e Taramelli Nagaia

**RIZZO GABRIELE** di Daniele e Beretta Paola

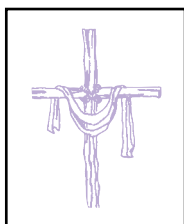
**AMIGONI MATILDE** di Manuel e Panseri Maria

## UNITI IN MATRIMONIO

**MONZANI MAURO** con **CATTANEO CLAUDIA** il 28/9/2018

**PETTE' ENZO** con **GECHELE GLORIA ROSSANA** il 20/10/2018

## IN ATTESA DI RISORGERE



**CRESPOLINI  
ANNA**  
di anni 89  
+ 21/10/2018  
Via Alla Lesina, 3



**ANACI**  
Associazione Nazionale  
Amministratori Condominiali  
e Immobiliari

## Trentini Roberto

Amministrazioni condominiali ed immobiliari

24040 Bonate Sotto (BG) - Via Marco Polo, 2

Tel. 035 6011510 - Fax. 035 993531 - E-mail: roberto.trentini.amm@gmail.com

ANACI n. 12247 professione esercitata ai sensi della legge 14 gennaio 2013, n. 4 (G.U. n 22 del 26-1-2013)

**Boroni**  **purghi s.n.c.**

di Boroni A. & C.

- Pulizia fosse biologiche e pozzi • Trasporto e smaltimento rifiuti speciali
- Stasamento tubazioni e fognature con alta pressione

**AUT. REG. MI 002660 PRONTO INTERVENTO**

**BONATE SOPRA (BG)** Via Roma, 17/D - Fax 035/9000099 - Tel. 035/4942600 - Cell. 335/8136832

## RICORDIAMO I NOSTRI CARI NELL'ANNIVERSARIO DELLA MORTE



**PANSERI  
FIORENTO**  
+ 11/10/1978



**CALZI  
MARIA**  
+ 4/9/1978



**CROTTI  
ENRICO**  
+ 26/6/1986



**FARANNA  
FRANCESCO  
PAOLO**  
+ 21/10/2007



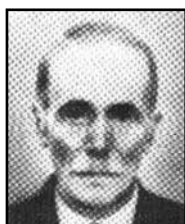
**FARANNA  
DOMENICO**  
+ 14/11/2013



**QUADRI  
GIULIA**  
ved. Mazzola  
+ 29/10/1997



**CONSONNI  
GIUSEPPA**  
+ 16/10/1918



**ARSUFFI  
MASSIMO**  
+ 2/11/1961



**CAGLIONI  
GIOVANNA**  
ved. Lorenzi  
+ 30/10/2004



**CACCIA  
PIERANTONIO**  
+ 29/10/2002



**CAVAGNA  
QUIRINO  
MARIO**  
+ 1/11/2008



**FALCHETTI  
LUIGINA**  
+ 4/11/2012



**VILLA  
MARIA  
NAZARENA**  
+ 11/10/2011



**FRIGENI  
ANTONIO**  
+ 16/2/1979



**FRIGENI  
GINA  
TERESA**  
+ 27/10/2016



Onoranze Funebri  
**Regazzi**

**Servizi funebri completi - Reperibilità 24 ore**

**MADONE - Via Piave, 4 - Tel. 035 79 13 36**

Referente Nicolas Facheris Cell. 339 7738236

Agenzia in Ambivere - Calusco d'Adda - Mapello - Pontida

www.onoranzefunebriregazzi.it - e-mail: regazzigb@gmail.com





# CAPODANNO

**29 DICEMBRE**

**1 GENNAIO**

Quest'anno l'Oratorio propone agli adolescenti  
il Capodanno in Tirolo, **AUSTRIA**,  
nell'incantevole paesaggio di Imst.  
Si parte il 29 dicembre in pullman  
e si rientra il 1 gennaio.  
Il prezzo è di soli € 140, con alloggio  
in una casa in autogestione esclusiva.

Si richiede la conferma  
dell'iscrizione e il pagamento della caparra  
**entro venerdì 23 novembre**  
a don Francesco, in segreteria o agli animatori.  
Incontro informativo: **11 dicembre 2018, 2045**

